

_Lettera_N_1082

Al marchese Ignazio Pallavicini

*Torino, 24 agosto 1867

Eccellenza,

Per tre volte avrei già dovuto mandarLe il biglietto che Le unisco, io il fa sebbene con qualche rincrescimento perché è un metter la falce in una messe non mia. Ora mi è per la terza volta imposto ed io ubbidisco. Dia Ella quel peso che giudi cherà; io prego Iddio che in tutto possa fare la santa volontà del Signore.

Sembra che il cholera voglia farsi sentire in Genova; Ella e la sua famiglia stiano tranquilli, la Santa Vergine li proteggerà, abbiano solamente fiducia in Lei.

Rinnovo qui gli atti della mia sentita gratitudine per la carità usata ai nostri io poveri giovanetti, ed augurandole dal cielo lunghi anni di vita felice con pienezza di stima ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco

Giorno di Pasqua, Visitazione di Maria SS., Festa della Sua Assunzione

Dì al mio servo Ignazio che non tema di morire di morte improvvisa; viva più tranquillo di giorno e di notte.

Frequenti o meglio si cibi più sovente delle carni Sacratissime del divin figliuolo, promuova quanto può lo spirito di pace in famiglia, per modo che cessando egli di vivere non nascano i segni della discordia.

Disponga delle cose temporali adesso per evitare le angustie se ritardasse al punto di morte, che si va a gran passi avvicinando.

Incoraggiisca tutti i suoi dipendenti alla pratica della Religione.